XXXI SINODO
CHIESA DI NAPOLI

IX SESSIONE GENERALE

PARROCCHIA E TERRITORIO:
UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE

Commissione teologica

Alcune considerazioni su

PARROCCHIA E TERRITORIO:
UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE

IX Sessione Generale

Il testo si presenta nel complesso ben articolato e coerente nel suo sviluppo teologico-pastorale: non sono molte, pertanto, le osservazioni che ritengo di dover sottoporre al gruppo di studio che ha prodotto il documento. Mi limito a qualche piccolo suggerimento, dentro un generale apprezzamento del lavoro svolto.

Mi chiedo, anzitutto, se non sarebbe meglio evitare di partire dal "disagio" al quale si fa riferimento nell'introduzione, ma da ciò che la parrocchia è chiamata a essere e, da questo punto di vista, sarebbe stato significativo citare, oltre a *Evangelii gaudium* n. 28, anche il *Codice di diritto canonico*, can. 515 § 1, che della parrocchia offre una definizione meno "funzionale", ossia meno limitata alla preoccupazione per le azioni che nella parrocchia si devono svolgere e che dalla parrocchia stessa vanno svolte (interessante, per esempio, il riferimento alla "stabilità"). In generale, il documento sembra accentuare molto uno sbilanciamento *ad extra* della parrocchia e se questo rispecchia gli orientamenti pastorali degli ultimi anni, mi chiedo se questa attenzione non debba essere accompagnata da un altrettanto intenso richiamo a ciò che nella parrocchia i cristiani sono chiamati a essere e a vivere, come comunità dei discepoli del Signore, la cui esistenza sia interamente plasmata dall'azione del Suo Spirito e totalmente orientata al Padre. La revisione delle strutture dovrebbe, in tal senso, rispecchiare un'idea di parrocchia come luogo non solo di servizi, ma come luogo pienamente e consapevolmente "ecclesiale", luogo di relazioni fraterne autentiche (come richiamato al numero 24), attraverso le quali rendere visibili e sperimentabile il Vangelo annunciato: si potrebbe richiamare la spiritualità della comunione, alla quale richiamava la *Novo millennio ineunte*, al n. 43: d'altra parte, come viene opportunamente ricordato al punto 16 del documento, a essere evangelizzatrici sono le comunità e, dunque, le parrocchie in quanto autentiche comunità.

Forse occorrerebbe approfondire il richiamo alle relazioni tra la parrocchia e i consacrati, da sviluppare non solo nel senso di una fruttuosa collaborazione pastorale (come emerge dai numeri 11 e 12), ma anche e soprattutto di una cura e di una custodia reciproche.

Molto interessante - e da sviluppare ulteriormente - il riferimento alla essenzializzazione della vita parrocchiale (numero 20, a), senza timore di immaginare una nuova "forma" di parrocchia: su questa capacità di ripensare la parrocchia ritengo che si giochi molto del suo futuro, come anche della serenità e della pienezza con la quale i sacerdoti potranno esercitare nella parrocchia il proprio ministero.

Ruviano, 19 agosto 2023

In fede
Gianpiero Tavolaro

PARROCCHIA E TERRITORIO:
UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE

Tra tutti i documenti letti, questo mi sembra il più equilibrato, esaustivo ed organico.

Mi sembra che qui si esamini la questione "Parrocchia e Territorio" a partire dal dato di realtà ed allo stesso tempo con coraggio si propongano soluzioni fattibili e condivisibili, in relazione ad una corretta prospettiva per il futuro, senza cadere peraltro in una lettura sociologica di questa struttura in chiave solidaristica.

Senza indulgere in una visione ecclesiale "manageriale" (aspetto che emerge in altri documenti), le proposte suggerite mettono al centro la dimensione comunitaria e missionaria di una struttura, la Parrocchia, la cui vita e la cui funzione talvolta sembra nella prassi faticosamente tentare di mantenere sé stessa piuttosto che arrivare al cuore delle persone e sostenere la missione e la vita, anche spirituale, del clero.

In un mondo che cambia rapidamente è essenziale che la Parrocchia non sia più il luogo cui le persone vengono, ma la comunità da cui i testimoni escono per annunciare la Salvezza a quanti, e sono una crescente maggioranza, ad essa non si rivolgono più per incontrare Dio.

Chiara Sanmorì

PARROCCHIA E TERRITORIO:
UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE

+ documento 9, p. 3: specificherei l'apporto di At 11,20-26 alla comprensione e alla lettura del documento sulla Parrocchia (relazione con Cristo? missione? elaborerei questi aspetti per l'utilità dell'assemblea o dei gruppi sinodali).

+ documento 9, p. 4: eviterei l'accenno all'etimologia di parrocchia perché se è vero che il termine ha il significato di "abitare vicino", come viene detto, la sua connotazione essenziale nell'uso biblico è in rapporto a chi non nella casa, quindi allo straniero. Dimensione escatologica del cristiano.

+ documento 9, p. 8: interessante il punto a) del n. 19 sulla necessità di essenzializzare la vita parrocchiale ed in particolare sulla proposta di creare centri del vangelo, perché è in linea con gli orientamenti di apertura del documento sulla missionarietà. Tuttavia non è mai troppa la preoccupazione di specificare in sede di discussione e di proposte quali siano le scelte concrete da realizzare nel piccolo per annunciare la Parola.

don Vincenzo Lopasso (Sacra Scrittura)

PARROCCHIA E TERRITORIO:
UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE
29 settembre 2023

Edoardo Cibelli

Come viene chiarito in sede introduttiva, il documento "Parrocchia e territorio: Una Chiesa discepola per la missione"; parte dal considerare il territorio pastorale e quindi l'ascolto delle esigenze e delle problematiche a esso correlate.

In quanto presenza ecclesiale nel territorio, la parrocchia, sulla via del dialogo, ha il compito di annunciare il Vangelo in base alle sensibilità culturali del proprio tempo. A tale scopo, le principali peculiarità della comunità partenopea sono ampiamente discusse nel documento, anche in prospettiva storica.

Tutte le realtà parrocchiali, specialmente il consiglio pastorale, sono chiamate a svolgere il delicato compito di vivere la missione evangelica in tutte le sue forme e mediante l'ausilio di opportune forme di comunicazione. In questo senso, è stata valorizzata la spiritualità del laicato e sono stati sviluppati diversi percorsi laboratoriali per formare ed educare i laici all'evangelizzazioni. Le proposte dei laboratori sono di spessore anche se, per certi versi, troppo elaborate, relativamente agli obiettivi prospettati e alla luce della condizione e della preparazione sia, in generale, di tutti i membri della cittadinanza partenopea che, in particolare, degli operatori pastorali che ancora svolgono attività in parrocchia.

Da un punto di vista teologico-pastorale il lavoro è consistente ed estremamente articolato, nonostante qualche rara sbavatura compilativa, fin troppo "voluminoso", considerando le capacità di recezione media dei destinatari a cui è diretto. La formazione dovrebbe avere come primo obiettivo quello di far nascere nel cuore dei destinatari la passione per il Vangelo e la volontà di seguire Gesù Cristo; essa non va confusa meramente come acquisizioni di nuovi strumenti e conoscenze utili per la missione evangelica.

Oggetto: relazione su «PARROCCHIA E TERRITORIO: UNA CHIESA DISCEPOLA PER LA MISSIONE»

Carmela Bianco

Il documento in oggetto è sicuramente ben strutturato e sembra far risaltare ciò che nel precedente non sempre si avvertiva: la forza dello Spirito Santo. Lavorare, progettare, formare, curare avendo un solo obiettivo: il prossimo. Mettere l'amore per il prossimo al centro di tutto e come principio di tutto è ciò che si avverte nel leggere il testo. Ed è ciò che la Chiesa deve perseguire nel tempo affinché sia UNITA e capace di sopportare le avversità.